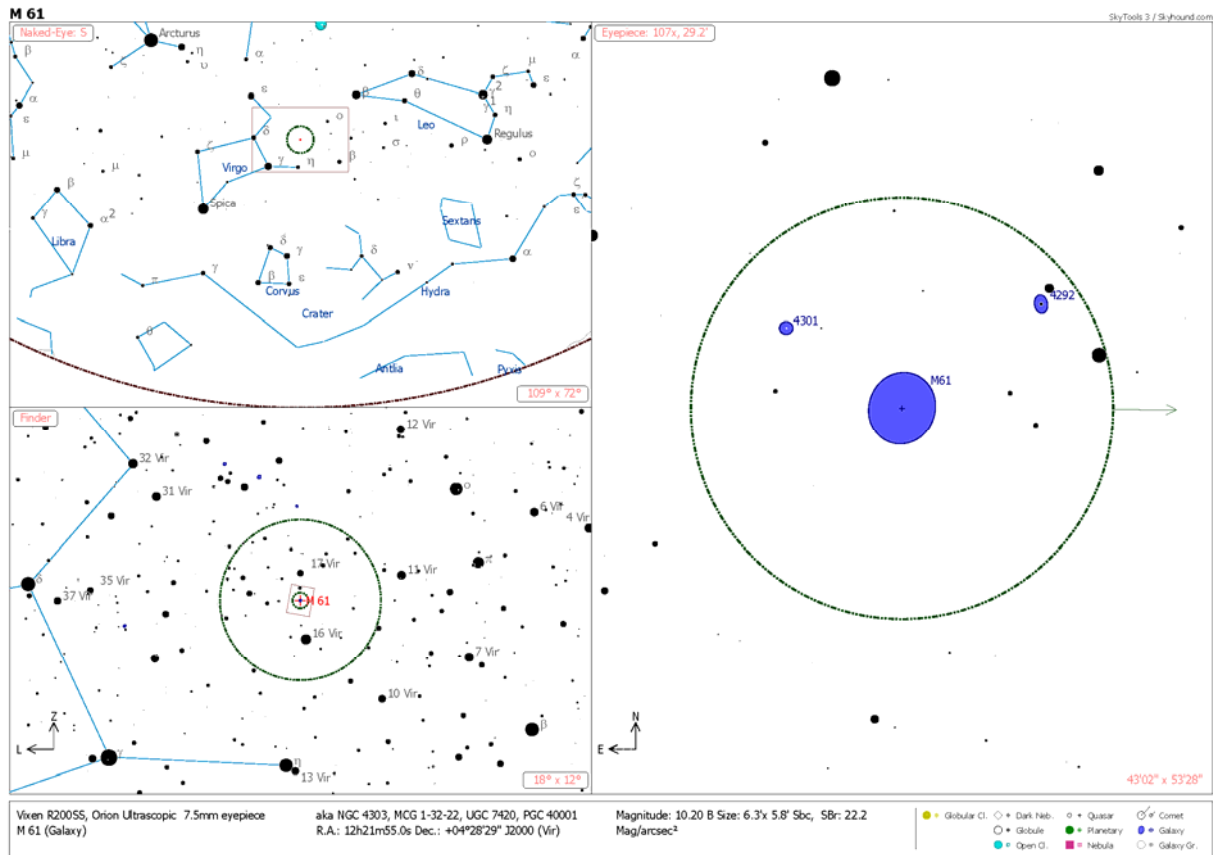


M 61

Questa galassia a spirale, vista di fronte, piuttosto discreta, è un bersaglio interessante per gli astrofili dotati di un telescopio di media potenza.

Il periodo favorevole per l'osservazione va da febbraio a maggio.



Ricerca:

M 61 si trova sulla linea immaginaria che unisce le stelle γ Vir (**Porrina**, mag. +2.74) e β Leo (**Denebola**, mag. +2.14).

A circa 2/3 della distanza tra queste due, in direzione di **Porrina**, troveremo due stelle, precisamente la **16 Vir** (mag. +4.96) e **17 Vir** (mag. +6.4). Identificate queste attraverso il cercatore, si centra il punto in mezzo al segmento che idealmente le unisce.

M 61, attraverso un comune cercatore **6x30** resta in ogni caso invisibile.

Osservazione:

Un **riflettore da 80 mm.** è sufficiente per percepirla, senza tuttavia rivelare alcun dettaglio.

Con un **riflettore da 114 mm. a circa 45x** questa galassia si presenta come una chiazza allungata, anche sotto un cielo con moderato inquinamento luminoso: la forma allungata è provocata dalla barra centrale che si estende ai lati del nucleo.

Con un **riflettore da 200 mm., a 100x** l'aspetto di **M 61** acquista la sua forma, mostrando una zona oscura nell'alone della galassia: si tratta di una zona povera di stelle situata tra il nucleo e il braccio spirale orientale, che è molto brillante; inoltre, nello stesso campo visuale si possono osservare anche altre due deboli e piccole galassie: **NGC 4292** (mag. +13.20, dimensioni 1.6'x1.2') e **NGC 4301** (mag. +13.40, dimensioni 1.2'x1.1')

Un **riflettore da 400 mm.** permette di vedere senza difficoltà i due bracci spirale, assieme ad una stella di mag. 14 appartenente alla Via Lattea che si sovrappone a **M 61** nella parte Sud-Ovest dell'alone.

Curiosità:

Tra le galassie dell'ammasso della Vergine, **M 61** è una delle poche a non essere state scoperte né da Messier, Méchain o Herschel.

Charles Messier, infatti, nei suoi appunti l'aveva inizialmente classificata come "cometa" e, prima di accorgersi dell'errore commesso, fu anticipato da Barnaba Oriani (1752-1832) che, osservandola il 5 maggio 1779, ne stabilì la vera natura.

Nel 2002 delle osservazioni all'ultravioletto effettuate con l'*Hubble Space Telescope* hanno rilevato che nel nucleo attivo di questa galassia si trova una regione di intense formazioni stellari; inoltre in questa zona si è trovato un ammasso di stelle molto massicce, che ionizza il gas che ruota intorno al buco nero centrale estremamente massiccio.

Sei super-novae sono state osservate in **M 61** dal 1961: la prima è stata fotografata dall'astronomo Milton Humason (1891-1972), mentre le ultime due sono state scoperte nel 2006 e nel 2008 dall'astrofilo giapponese Koichi Itagaki.

M 61 è con **M83** in testa alla lista delle galassie con più super-novae osservate, appena sotto a **NGC 6946** che, con l'ultima super-nova del 2009 ne ha ospitate ben 9.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

